



www.portovirando.it

Domenica 09 novembre 2025

Un'intensa serata a Palazzo Casalini con “Anna – Il volto oscuro di OnlyFans” di Moira Manzoli.



ROVIGO-Il secondo appuntamento della rassegna *“Quello che le donne scrivono”* ha acceso i riflettori su un tema delicato e attualissimo: la deriva digitale e le fragilità femminili raccontate nel romanzo *“Anna – Il volto oscuro di OnlyFans”*, opera prima della scrittrice rodigina Moira Manzoli.

L'incontro, ospitato venerdì sera nel Salone d'Onore di Palazzo Casalini, è stato condotto con competenza e sensibilità dalla giornalista e blogger Sara Zanferrari, che ha guidato una

conversazione intensa e profonda, capace di catturare l'attenzione e l'emozione del pubblico.

Rodigina, classe 1980, residente ad Arquà Polesine, Moira Manzoli ha maturato una lunga esperienza come ghostwriter prima di debuttare come autrice. Il libro, pubblicato in self-publishing a inizio 2025, è ispirato a una storia vera: quella di una giovane studentessa di medicina che, attratta dal miraggio del guadagno facile, si lascia trascinare in un vortice di dipendenza e alienazione legato al mondo dei contenuti online.



«Non si capisce come mai un libro di tale forza e attualità non abbia trovato un editore disposto a pubblicarlo», ha osservato Zanferrari, elogiando la capacità narrativa della Manzoli e l'urgenza dei temi trattati. Le sue domande, puntuali e mirate, hanno messo in luce la complessità della vicenda, offrendo al pubblico diverse chiavi di lettura: la fragilità delle nuove generazioni, il valore dell'amicizia autentica e il bisogno di riconoscimento che spesso si trasforma in dipendenza. Il pubblico, numeroso e attento, ha seguito con partecipazione il dialogo, lasciandosi coinvolgere dal racconto e dalle riflessioni scaturite. Senza mai svelare troppo della trama, le due protagoniste hanno saputo offrire molteplici chiavi di lettura: il richiamo pericoloso del guadagno facile e della visibilità digitale; la fragilità emotiva di chi, in cerca di riconoscimento, finisce per essere manipolato; il valore dell'amicizia autentica, che invita a fermarsi, a riflettere e a non cedere alle lusinghe del virtuale.



Nelle parole di Moira Manzoli è emersa la consapevolezza di una generazione esposta a nuovi rischi invisibili, dove i confini tra libertà e sfruttamento si fanno labili. «Raccontare questa storia – ha spiegato l'autrice – significa dare voce a chi non ha più la forza di parlare, ma anche ricordare che da ogni caduta è possibile rinascere». «La narrativa contemporanea ha il compito di raccontare ciò che accade oggi, di dare voce a chi non ne ha, soprattutto quando le storie nascono ai margini del sistema editoriale – ha osservato Sara Zanferrari –. Libri come quello di Moira Manzoli ci ricordano che la letteratura non deve solo intrattenere, ma anche disturbare, interrogare, spingerci a guardare in faccia la realtà e a riflettere su chi siamo davvero come società».

«Serate come questa – ha commentato in chiusura Chiara Paparella, presidente del CRAMS e ideatrice del progetto – dimostrano quanto la letteratura possa aiutarci a comprendere la realtà e a dare voce al coraggio delle donne. “Quello che le donne scrivono” vuole essere un luogo di incontro, di riflessione e di libertà». La rassegna, organizzata dal CRAMS con il sostegno di [Bvr Banca Veneto Centrale](#) e il patrocinio del Comune di Rovigo, della Provincia di Rovigo e della Consigliera di Parità della Provincia, prosegue venerdì 14 novembre alle ore 18.00, sempre a Palazzo Casalini, con la presentazione del romanzo “*Hostal Levante*” di Lella Toscano ([Apogeo Editore](#)). Ingresso libero fino a esaurimento posti.